



Parrocchia San Vincenzo de' Paoli

Zona Pastorale San Donato fuori le Mura

Via Ristori 140127, Bologna - tel. 051510014

sanvincenzobologna@libero.it - www.sanvincenzobologna.it



San Vincenzo de' Paoli Bologna



San Vincenzo de' Paoli - Bologna



Parrocchia San Vincenzo de' Paoli

Gli avvisi de

La Domenica

2024

18

FEBBRAIO

Anno B

I Domenica di Quaresima

Prima Settimana del Salterio

Feriale

Tutti i giorni tranne Giovedì
Lunedì - Martedì - Mercoledì
Giovedì - Venerdì

Prefestiva*

Festiva

San Vincenzo
San Domenico S.

Messe

Ore 7:15 dalle Suore Paoline (via Mondo 12)
Ore 19:00 a San Domenico
Ore 19:00 a San Vincenzo
Ore 18:00

Ore 8:30 - 11:30
Ore 10:00 - 19:00

Preghiera

Ufficio e Lodi Mattutine

Ore 7:45*

*Nei festivi, LODI sono alle 8:00

Adorazione Eucaristica

Il Giovedì dalle Ore 18:00 alle 19:00

Confessioni

Venerdì dalle 19.30 alle 20.30, oppure su appuntamento

Preghiera Gruppi

Comunità di Sant'Egidio

Martedì Ore 19:30

Rinnovamento nello Spirito (RNS)

Venerdì Ore 21:00

SABATO 17 E DOMENICA 18 FEBBRAIO: Presso i locali delle opere parrocchiali ci sarà il Mercatino Solidale organizzato dalla associazione Tugende

DOMENICA 18 FEBBRAIO: ore 21, incontro dei coordinatori di Estate Ragazzi delle Parrocchie San Vincenzo e San Domenico

VENERDÌ 23 FEBBRAIO: ore 19, nella chiesa parrocchiale, 2° Seconda stazione quaresimale. Dalle 18.30 alcuni sacerdoti della zona saranno disponibili per le confessioni

SABATO 24 E DOMENICA 25 FEBBRAIO: Thinking Day degli Scout AGESCI.

Domenica 18 febbraio in tutte le chiese dell'Arcidiocesi si svolgerà la Colletta nazionale "Terra Santa ferita. Solidarietà e pace" a favore delle popolazioni colpite dal conflitto in Terra Santa, indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana (Cei) in occasione della Prima domenica di Quaresima. Le offerte raccolte, come segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni materiali e spirituali, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi anche grazie al coordinamento con la rete delle Caritas internazionali impegnate sul campo.

Dall'omelia del Card. Matteo Zuppi del Mercoledì Delle Ceneri

...La Quaresima è un cammino di speranza, di speranza vera, che richiede anche sforzo, che non si arrende al primo problema perché sa che può arrivare alla Pasqua. Non vogliamo immaginare quello che non c'è e rifugiarsi in un mondo che non esiste. La Quaresima è cambiare quello che c'è e renderlo come era stato pensato: una casa per le persone e non una trincea, un giardino e non una desolazione, una ricchezza e non un problema. C'è troppa abitudine alla morte, rimossa o nascosta, tanto che si combatte troppo poco per la vita, confondendo questa con vitalismo e prestazione. La vita è sempre fragile, debole, e ha diritto ad essere amata e protetta, sempre. Cambiamo, quindi, iniziando da noi stessi, perché se io cambio, il mondo inizia a cambiare. Può apparire inutile, anche perché la Quaresima non si afferma come gli eventi importanti, quelli che condizionano atteggiamenti e discussioni, che occupano le prime pagine dei giornali, oscurano le tragedie di interi Paesi, condizionano la coscienza ridotta a piccolo schermo. La Quaresima la devi scegliere tu, da solo. Anzi, guai a farlo per farti vedere! Non servirebbe a niente. Renderesti tutto inutile...

...Gesù a chi offre l'elemosina, a chi prega, a chi digiuna – che sono le opere concrete, le discipline, l'allenamento dello spirito che ci permettono di percorrere la Quaresima – richiede di farlo senza che la destra sappia quello che fa la sinistra, chiudendosi in camera da soli (soli, che significa anche senza collegamento per connettersi col tuo io!) per restare nel segreto con il Padre, e di profumarsi il volto e lavarsi il capo perché nessuno si accorga che stai digiunando... Per il mondo noi siamo importanti se gli altri notano, se conquistiamo a qualsiasi prezzo consenso, sapendo però anche che è volubile, epidermico. Il nostro personale algoritmo finisce per scegliere di fare solo quello che riscuote una certa "audience" e per ritenere inutili quelle cose umili, che non suscitano ammirazione, curiosità, approvazione. Sappiamo, però, come in realtà questo ci renda insicuri, perennemente alla ricerca di conferme, come una prova continua, perché se non hai successo non conti, nessuno ti guarda, non hai considerazione o pensi di non averla. Purtroppo capita spesso che per davvero non ce l'hai più perché gli altri cercano solo ciò che si vede e finiscono per volerti bene solo per quello, non per ciò che sei. Ecco perché Gesù dice che se fai le cose per farti vedere perdi la ricompensa, alla fine non trovi gusto, perdi la gioia, sarai sempre a controllare i giudizi favorevoli, con quello che comporta in termini di ipocrisia, di compromesso, di insicurezza. La ricompensa del cielo è quella che resta, perché si possiede solo ciò che è donato gratuitamente, e ha valore quello che riceviamo non per interesse o obbligo, ma solo per amore. Solo l'amore resta.

Solo l'amore è essenziale e per questo vogliamo perdere quello che ingombra, appesantisce, rende inutilmente complicati, supponenti, avari, aggressivi, scontenti. Se fai l'elemosina, ma senza amore, senza guardare negli occhi, senza donare un po' di cuore, non ti porta nulla perché lo fai per te e non per chi ha bisogno, ti stancherai subito di farla, penserai ai confronti o alla ricevuta. La ricompensa del regalo è il regalo stesso, la sola gioia di farlo e di sapere che aiuti. Se preghi, ma senza rivolgerti al Padre che è Dio e farti trovare da Lui senza diaframmi, se lo fai per farti vedere dagli altri, troverai solo te stesso. E nemmeno gli altri!

E se digiuni senza capire che ti serve, che lo fai per te e non per la considerazione, che ti serve e non devi imbrogliare nessuno, resterai quello che sei. Al Signore interessa il cuore e la Quaresima è un periodo in cui trovare il cuore, liberarlo da quello che gli fa male. L'apostolo Paolo è molto chiaro: io posso dare tutto in elemosina ma se non hai la carità, cioè l'amore, non serve a nulla. Ecco quello che possiamo trovare nella Quaresima: l'amore, sentire l'amore di Dio e imparare ad amare il prossimo. Cambio, perché ancora so volere poco bene, lo faccio con misure minime, in modo mediocre, alterno, limitato. La Quaresima serve a curare l'anima che è quello che non si vede, e che ci farà trovare l'amore che poi vedo ovunque e che gli altri troveranno in me. Solo l'amore rivela la bellezza della vita, sempre, anche dove, secondo il mondo, non c'è nulla di importante. Perché l'amore rende tutto straordinariamente importante, unico, personale. C'è bisogno di pace, di artigiani, persone di pace che si contrappongono al male con l'amore, che si commuovono di fronte a tanto dolore. In Quaresima curiamo la nostra relazione con Dio mediante la preghiera, con il prossimo con l'elemosina, con noi stessi con il digiuno. Cambiamo se ci pensiamo per Dio, per il prossimo, per noi stessi. La preghiera richiede tempo e cuore, per ascoltare la sua Parola che ci fa sentire amati anche se peccatori, come siamo...

...Pratichiamo il digiuno per ritrovare chi siamo per davvero, senza le tante dipendenze che ci comandano e ci condizionano, come le abitudini al giudizio senza amare e quindi capire, al prendersi troppo sul serio, alle parole dure, aggressive verso gli altri, polarizzate. Digiuniamo dai gesti istintivi, dalla ricerca di considerazione che possiede il prossimo, dal tempo perduto all'amore non dato, dal dire "io, io", e imparare a parlare di noi. Scrive Papa Francesco nel suo messaggio: "Preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù". Aiutiamoci a cambiare. Grazie, Signore, perché possiamo sempre cambiare e hai sempre speranza che possiamo trovare noi stessi trovando te e il prossimo, sempre per amore e con amore.

Il Domenica di Quaresima - 25 Febbraio 2024

Gn 22, 1-2. 9. 10-13. 15-18; Rm 8, 31-34; Mc 9, 1-9.

Sal.115: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.